

NOVITA IN LIBRERIA

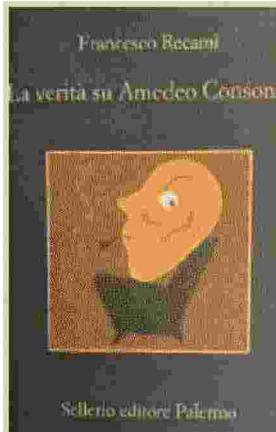
Dio, Patria, libertà e un giallo di ringhiera



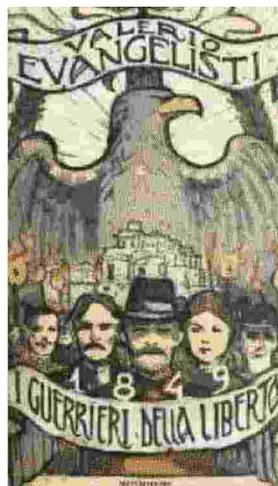
Richard Dawkins «Diventare più grandi di Dio» Mondadori, 252 pag. Euro 21

Abbiamo ancora bisogno di credere in Dio? E necessaria la sua presenza per spiegare l'universo? In questo nuovo manifesto dell'ateismo, Richard Dawkins rilancia le tesi che avevano fatto dell'illusione di Dio uno dei testi più influenti e discussi d'inizio millennio. In un'epoca in cui si discute animatamente di religione, scienza ed ateismo, il punto di vista dell'ateo più famoso del mondo, presentato in un volume scritto con stile arguto e provocatorio, ci consegna una tesi che a molti non piacerà ma che può costituire una base di riflessione e ovviamente critica.

Ritornano in un grande affresco gli inquilini della Casa di ringhiera ognuno alle prese con le sue fissazioni e miserie. Francesco Recami riesce a mescolare vertiginosamente generi diversi, mistero, avventura, perfino horror, fantasy e mitologia. Ma lo fa con un distacco comico e sarcastico che svela il suo fine vero: una postmoderna commedia degli equivoci che si prenda gioco dei luoghi comuni che imperversano, anche nei romanzi gialli. Dopo la morte di un ex tappezziere, Amedeo Consonni, la Casa di ringhiera non è più la stessa. Tutto è successo nel pieno di una sparatoria, a Milano, e Consonni non c'è più. Perché?



Francesco Recami La verità su Amedeo Consonni Sellerio, 400 pag. Euro 15



Valerio Evangelisti «I guerrieri della libertà» Mondadori, 246 pag. Euro 20

Pochi lo sanno, ma nell'autunno del 1848 giovani in ogni parte d'Italia lasciarono lavoro e famiglie e si misero in marcia, destinazione Roma. Andavano a difendere l'insurrezione popolare che da lì a pochi mesi avrebbe visto nascere la Repubblica Romana, crocevia di idee democratiche e diritti civili quasi impensabili per la società del tempo. La quotidianità di quella manciata di mesi fu però molto lontana dalla retorica con cui certa storiografia oggi li restituisce. Le strade in cui si batterono Mazzini, Garibaldi e Mameli erano ingombre di spazzatura e povertà e a cavalcare la rivolta ci furono in pari misura eroi e banditi, visionari e faccendieri.

